

## 36 ORE A KORTRIJK, PER UN TOUR DE FORCE DEL DESIGN BELGA

*Diario di viaggio nella cittadina belga tra la Biennale Interieur, l'Interieur City Festival, bar, negozi, ristoranti e molto altro.*

La principale novità della **26esima edizione della Biennale Interieur a Kortrijk**, che ha festeggiato nello scorso fine settimana i 50 anni della manifestazione, è stata la sua durata dimezzata da dieci a cinque giorni. Per raccontarvela quindi, abbiamo deciso di passare a **Kortrijk due giorni** intensissimi in cui non ci siamo fatti scappare proprio nulla.

La prima tappa del sabato è stata la fiera, raggiunta con bagagli ancora al seguito per non perdere neanche un minuto utile. Riuscire a visitare tutti gli stand in maniera approfondita e scambiare quattro chiacchiere con molti dei designer e degli editor presenti non è mai un'impresa facile alle fiere, ma qui la dimensione contenuta (o, per meglio dire, ragionevole) non è di certo sinonimo di poca qualità.

Prima che si avvicini l'orario di chiusura dei negozi – anche perché qui alla domenica di riposo non scappa davvero nessuno - è d'obbligo un giro al **negozio di arredamento e oggettistica più curato della città**, De Beste Kamer, che nel 2018 festeggia i cinque anni dall'apertura con una mostra dedicata ai cinque oggetti *best of* di questo fantastico negozio. Qui, a fianco a marchi già noti a noi italiani in cerca di arredi originali o regali speciali come Hay oppure Muuto, troviamo una selezione nordica di altri prodotti che al contrario da noi si trovano poco e che invece ci piacerebbe vedere un po' di più: Ferm Living, Fundamental Berlin o Atelier Belge per citarne solo alcuni.

Ma il sabato sera non finisce qui. L'**Interieur City Festival**, in occasione del fine settimana, rimane aperto fino alle dieci di sera, e, nonostante la stanchezza e un lieve calo di attenzione, non si poteva esitare a immergersi nei meandri dell'ex ospedale Sint Maarten, le cui stanze sono state allestite da diversi designer, scuole, accademie o iniziative espositive. Addirittura, il buio fuori dalle finestre è stato perfetto per godersi le introspektive, inquietanti e ipnotiche installazioni dell'artista Wilde Westen, presenti in vari luoghi dell'ex ospedale e decisamente di grande effetto.

The perfect marriage: Pierre Paulin and Sabine Marcelis, if every hospital welcomes you like this we wouldn't need doctors anymore :-)  
#inlove #pierrepaulin #lacividina #sabinemarcelis #art #hospital #kortrijk #interior #furnituredesign

